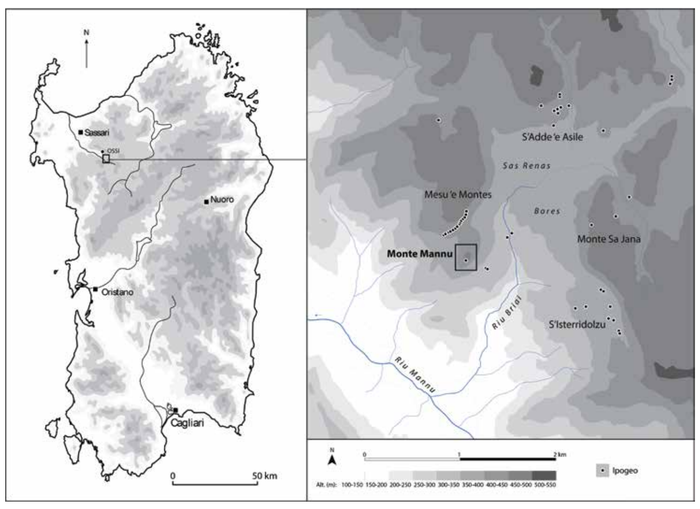
IIPP - XV Incontro Annuale di Preistoria e Protostoria - Bologna, 23 ottobre 2026

Le strutture domestiche originali dell'insediamento calcolitico di Monte Mannu di Ossi (SS - Sardegna)

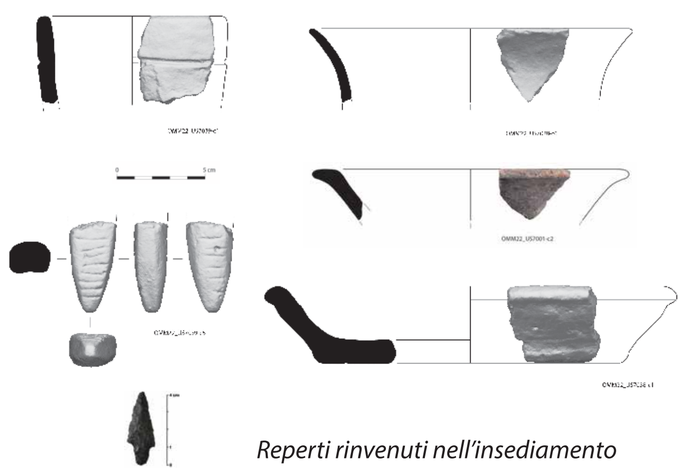
Guillaume Robin (University of Edinburgh, Regno Unito), Florian Soula (INRAP e UMR 7269 LAMPEA Aix-Marseille Université, Francia), Kirsty Lilley (University of Edinburgh, Regno Unito), Guillaume Bruniaux (UMR 7266 LIENSs Université de La Rochelle, Francia), Carlo Lugliè† (Università degli Studi di Cagliari, Italia), Gian Battista Marras (Aarhus University, Danimarca) - Contact: guillaume.robin@ed.ac.uk

I. Localizzazione del sito e storia degli studi

- Il sito archeologico di Monte Mannu si trova sull'omonimo rilievo calcareo, cinque chilometri a sud dell'abitato attuale di Ossi. Si tratta di un insediamento preistorico con necropoli ipogea, occupato dal Neolitico all'età del Bronzo Medio. L'altopiano è ubicato a 200 m a sud-est della nota necropoli ipogea di Mesu 'e Montes (18 tombe), oggetto di vari studi[2] e recentemente iscritta nella lista UNESCO (2025).
- Prima dell'intervento dell'Università di Edimburgo, l'unica emergenza archeologica conosciuta a Monte Mannu era una sola tomba ipogea 'a pozzetto' (ora denominata D3) ubicata all'estremità sud-est dell'altopiano[1].



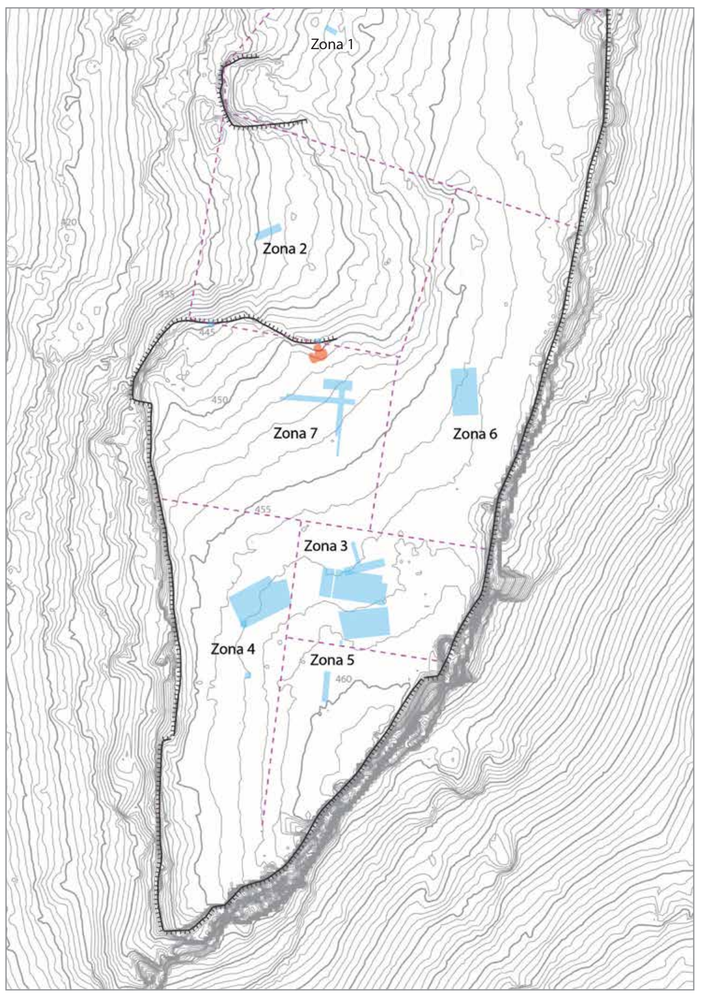
Ubicazione del sito di Monte Mannu di Ossi



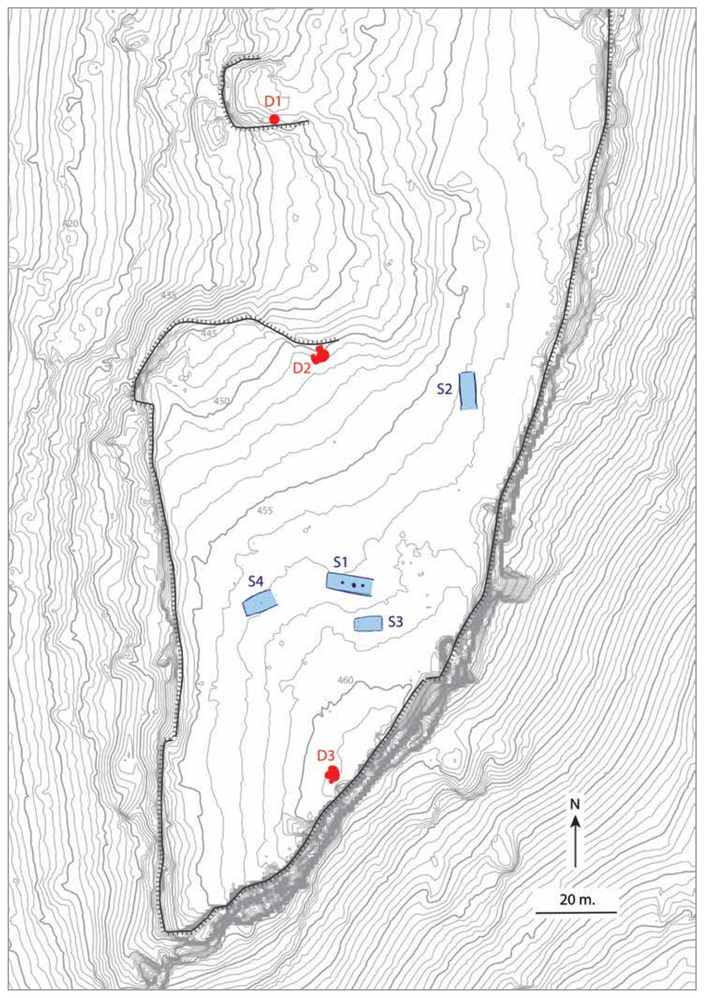
Reperti rinvenuti nell'insediamento

II. Scavi 2019-2023 a Monte Mannu

- La presenza di un sito insediativo a Monte Mannu è stata individuata per la prima volta in occasione di una campagna di ricognizione condotta dall'Università di Edimburgo nel 2017[8]. Quattro campagne di scavo (2019, 2021, 2022 e 2023), associate a indagini geofisiche, hanno consentito di portare alla luce strutture abitative di vari tipi sull'altopiano[9].
- Il bordo centro-occidentale dell'altopiano di Monte Mannu presenta le migliori condizioni di conservazione stratigrafica. In questo settore (**Zone 1 e 2**), i saggi di scavo hanno individuato muri di terrazzamento e diversi strati di occupazione con linee di pietre, un focolare, resti di fauna e materiali fittili e litici inquadrabili tra l'età del Rame (*facies* di Filigosa e Abealzu) e il Bronzo Medio (facies Sa Turricola e San Cosimo). Queste attribuzioni crono-culturali della stratigrafia sono state confermate da datazioni radiometriche.
- La parte sud dell'altopiano, invece, è molto erosa e presenta una debole copertura sedimentaria e vegetale. In questo settore (**Zone 3-7**), gli scavi si sono concentrati su diverse anomalie geofisiche corrispondenti a strutture negative tagliate nel pavimento roccioso dell'altopiano calcareo.



Ubicazione dei saggi di scavo



Planimetria dell'insediamento

III. Le strutture abitative nelle Zone 3-7

- La struttura meglio conservata è l'**edificio S1**, un edificio a pianta rettangolare (11,6 x 4,5 m), con fondazioni in canalette scavate nel substrato roccioso, e due grandi buche di palo centrali per il sostegno di un tetto a doppio spiovente. Nonostante la forte erosione del sito e l'assenza di suoli archeologici conservati, il materiale litico e ceramico rinvenuto consente un inquadramento preliminare nel III millennio. L'**edificio S2**, in peggiore stato di conservazione, presenta una tipologia e una tecnica costruttiva simili alla struttura S1: una planimetria rettangolare con fondazioni in canalette. Il materiale fittile e litico associato all'edificio S2 e ai settori vicini (Zona 7) è inquadrabile nelle fasi iniziale e piena dell'età del Rame (culture di Ozieri II e di Abealzu[4]).
- Gli **edifici S3 e S4** sono del tutto simili alle strutture S1 e S2. La forte erosione dell'altopiano non ha consentito la preservazione degli strati sedimentari associati alle fasi di costruzione e di uso degli edifici, di cui rimangono solo le strutture negative scavate nella roccia, in parte distrutte. L'assenza di reperti veramente diagnostici rende difficile la datazione precisa delle strutture S3 e S4. Tuttavia, la loro similarità costruttiva e planimetrica con le strutture S1 e S2, autorizza a considerarle tutte e quattro come parte di una stessa fase insediativa, databile nel III millennio a.C.

IV. Confronti estra-insulari

- Questo tipo di struttura domestica con fondazioni in canalette rappresenta **un *unicum* in Sardegna**.
- Trova confronti nell'**Italia continentale** in insediamenti del Neolitico medio e recente[7] e dell'Età del Rame fino al Bronzo Antico[3].
- In **Corsica**, un confronto possibile è l'edificio del Bronzo Antico di I Stantari di u Frati è a Sora, di planimetria ovale, con muri in pietra e canalette interne[5].
- I confronti più stretti per le strutture di Monte Mannu si trovano in **Sicilia** nei siti calcolitici di Contrada Colombardo (Ragusa) e Cozzo Matrice (Pergusa)[6]. Sulla base di questi paragoni regionali, e dei pochi materiali associati alle strutture di Monte Mannu, un'attribuzione cronologica al Calcolitico iniziale sardo sembra l'ipotesi più probabile.



Edificio S4



Edificio S1

Bibliografia

[1]Derudas, P.M. 2000. *Archeologia del territorio di Ossi*. Pedimonte Matese: Imago Media.

[2]Derudas, P.M. 2004. *La necropoli di Mesu 'e Montes (Ossi)*. Sassari: Carlo Delfino.

[3]Grifoni Cremonesi, R. 2022. Le strutture di abitato dell'età del Rame e del Bronzo Antico in Italia. In: Guilaine, J., Cremonesi, G. (dir.), *Il villaggio eneolitico di Trasano (Matera)*. Firenze: IIPP, p. 177-198.

[4]Melis, M.G. 2000. *L'età del rame in Sardegna: origine ed evoluzione degli aspetti autoctoni*. Villanova Monteleone: Soter Editrice.

[5]Pêche-Quilichini, K. 2024. Quand la pierre cache la forêt : l'utilisation architecturale du bois en contexte domestique en Corse à l'âge du Bronze. In : Onfray, M., Péfau, P., Peinetti, A. (sld), *Dépasser les plans et révéler l'architecture invisible*. Paris : Société préhistorique française, p. 67-80.

[6]Panvini, R., Scerra, S., Terranova, G. 2020. Un insediamento eneolitico nel territorio di Ragusa. In: Palio, O., Todaro, S., Turco, M. (sld), *Vivere all'ombra del Vulcano. L'insediamento di Valcorrente di Belpasso nel contesto degli studi sulla preistoria siciliana tra il IV e la prima metà del II millennio a.C. Studi in memoria di Enrico Procelli*. Roma: Edizioni Quasar, p. 253-267.

[7]Pessina A., Tinè V. 2018. *Archeologia del Neolitico: l'Italia tra sesto e quarto millennio a.C.* Roma: Carocci.

[8]Robin, G., Soula, F., Tramoni, P., Manca, L. & Lilley, K. 2021. 'The Dead are Watching Us': A Landscape Study of Prehistoric Rock-cut Tomb Cemeteries in Ossi, Sardinia, Italy. *Proc. of the Prehistoric Society* 87, p. 1-30.

[9]Robin, G., Soula, F., Tramoni, P., Bruniaux, G., Lilley, K., Locci, R., Lugliè, C., Manca, L. 2023. L'habitat de Monte Mannu à Ossi (Sardaigne, Italie): premiers résultats des campagnes 2019 et 2021. In: Ard, V. et al. (dir.) 13e RMPR Rodez 2021.

Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro
Conc. prot. DG-ABAP 663 del 27/05/2022

Institut national de recherches archéologiques préventives

Comune di Ossi

Università degli Studi di Cagliari